

et zerca 10 altri patricii, zoè sier Marin Zorzi dotor, sier Alvise Malipiero, sier Polo Nani el grando, sier Hironimo Querini qu. sier Piero, sier Marin Morexini qu. sier Polo, sier Daniel Trivixan, sier Alvise Foscari, et sier Lunardo Justinian qu. sier Unfrè, et alcuni altri andono a l'Arsenal a veder butar 4 di 50, qual fono butade. Sier Lunardo Emocao di X, qual è sora l'artellarie, fece andar il Serenissimo, et poi andato un poco a torno, et con il piatto proprio in l'Arsenal nuovo, et visto li volli novi, et dove si fa le barze; poi ritornorono a palazzo.

Et si ave nova, per una nave venuta, che uno orator del Signor turco qual vien a la Signoria nostra esser di qua di Liesna, partito da Ragusi.

Dapoi disnar fo Conseio di X con la Zonta, et prima fu semplice, sora il Piòvan di San Marcuola el qual

Dapoi, con la Zonta, fo leto le *letere di Roma drizate ai Cai, di 23, 24*. Del bon animo del Papa a mantener la liga, et darà danari etc. *Unde* fu scritto per dito Conseio una lettera, ringratiando Soa Beatitudine.

Fu preso tuor ducati 20 milia di Monti per li presenti bisognì, *videlicet* de li prò, ubligando li depositi del Sal non ubligati, *ut in parte*.

Fu posto uno credito di sier Francesco et Polo Bembo qu. sier Piero, come heriedi del qu. sier Lunardo suo fradello fo Baylo a Costantinopoli, qual dia haver di la Signoria nostra per spexe fatte, che li sia dato ducati 50 al mexe di la cassa del Conseio di X, et manchò una ballotta a prenderla.

Fu *etiam* posto certa cosa di sier Lazaro Mozenigo

488 • *A di 28*. La matina vene in Collegio sier Agustin da Mula venuto Locotenente di la Patria di Friul, vestito di veludo cremexin, in loco del qual andoe sier Zuan Moro qu. sier Damian, et referite di quella Patria, et portò il modello del castello di Monfalcon si fa. Fo laudato de more iusta el solito dal Serenissimo.

Vene l'orator del duca di Milan, dicendo haver lettere da Crema del suo Duca, ringratia la Signoria di averlo aceto in la liga, et si alegra di lo acquisto di Cremona, oferendosi perpetuo servitor di questo Illustrissimo Stato.

Vene l'orator di Mantoa qual si alegrò di Cremona, et ringratiò la Signoria l'honorava tenendo il suo secretario apresso de lui.

Vene l'orator di Ferrara, et ave audientia con li Cai di X, et par le zente el feva per andar a Modena non fazi più altro poichè è seguito l'acordo a Roma et il suo Duca è stato incluso.

Di campo, del procurator Pizani, date a Lambrà a di 25, hore 5. Come in quella mattina era zonto li in campo el marchese di Saluzo con le zente, dicendo mancarli 3 compagnie di zente d'arme quale sono restate in Aste. El magnifico Vizardini, conte Guido, signor Zanin et lui Procurator li andono contra fuora di stechadi, et fatosi le debite acoglientie, disse sono fanti 4000 et bella zente, lanze 500, mal in ordine di cavali come lui Proveditor vide. Il qual Marchese disse di la bona mente del Re a la impresa, et che lui in specie veniva volentieri per esser bon italian, et desiderava liberar Italia. Scrive, ha hauto lettere del Proveditor Pexaro, non par al Capitano mandar li 2000 fanti fin non si habbi hauto Cremona; ha hauto le lettere nostre con li capitoli di l'acordo del Papa con Colonesi et la lettera del Datario al Legato di la bona mente del Pontificie, *unde*, parlato col Vizardini et monstratoli il tutto, disse è contento non si mover et aspettar una altra lettera di Roma; et partendosi anderà intertenuto, et vol si habbi Cremona prima si lievi, il che sarà al primo del mexe, dicendo il Papa laserà qui in campo, se ben si partirà con le zente, di soi fanti 2000 pagati per uno mexe, et Zanin di Medici overo il conte Guido Rangon come homo del re Christianissimo. Li sguizari resteranno, perchè par non vogliano andar a Roma. Scrive se li mandi danari per pagar le zente, et manda il conto di ducati 10 milia hauto, et manderà *etiam* di 4000, et comunicherà le lettere intercepte mandatoli in le nostre col magnifico Vizardini etc.

Di campo di Cremona, del proveditor zeneral Pexaro, di 25, hore 5. Come, a hore una ricevette nostre di 23, hore 18, con li avisi di Roma, et moti seguiti. Fo dal Capitano zeneral, et li comunicò il tutto. Soa Excellentia è de opinion per questo non si levi l'impresa nè li campi de Milan, et seguir il re Christianissimo et la Signoria nostra l'imprasa; et che il Vizardini, volendo levarsi, lassi parte di le zente in campo; *unde* ha scritto al clarissimo Pizani di questo, qual li scrisse mandasse a lui 4 bandiere di fanti del Papa, zoè 400 fanti, et voria *etiam* lui 2000 fanti di questi. Scrive, il Capitano manda uno suo al marchese di Saluzo a sollicitar la sua venuta. Scrive si mandi danari per pagar li lanzinech.

Da Crema, del Podestà et capitano, di 26.